

REPORT MENSILE

RETE LOCALE

TERMOVALORIZZATORE DI PARMA

Febbraio 2017

Stazioni locali e Laboratorio Mobile posizionato nel Comune di Mezzani, località Casale.

Relazione tecnica a cura di:
Sezione di Parma - Servizio Sistemi Ambientali
Unità Qualità – Rete Monitoraggio Aria
Claudia Pironi, Beatrice Zani, Teresa Concari, Giancarlo Pinto

Documento scaricabile all'indirizzo: www.arpae.it/



Report mensile sulla qualità dell'aria

provincia: **Parma**
periodo di riferimento: **01/02/2017 - 28/02/2017**

Stazioni di monitoraggio

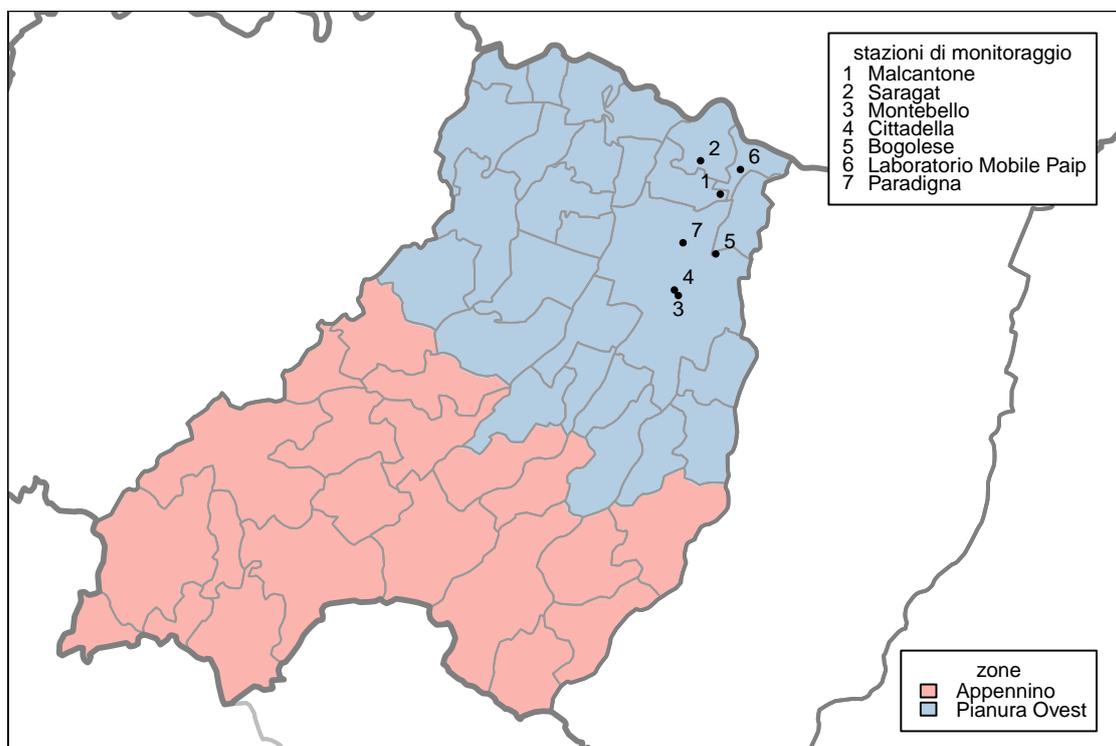


Figura 1: Stazioni di monitoraggio.

Laboratorio mobile posizionato a S. Polo di Torrile fino al 1.2 e dal 3.2 al 28.2.17 a Casale di Mezzani.

nome	Comune	tipo stazione	tipo zona
Saragat	Colorno	Fondo	Suburbana
Montebello	Parma	Traffico	Urbana
Cittadella	Parma	Fondo	Urbana
Malcantone	Mezzani	Industriale	Rurale
Bogolese	Sorbolo	Industriale	Suburbana
Laboratorio Mobile Paip	Mezzani	Industriale	
Paradigna	Parma	Industriale	Suburbana

Tabella 1: Stazioni di monitoraggio. Le stazioni riportate con sfondo grigio, in questa tabella e nelle seguenti, non appartengono alla rete regionale di monitoraggio. Tali stazioni sono state collocate per valutare eventuali impatti sulla qualità dell'aria di specifiche fonti di emissione come impianti industriali ed altre infrastrutture. I dati da esse rilevati sono quindi indicativi della sola realtà locale monitorata.

inquinante	descrizione	elaborazione	soglia	superamenti consentiti
PM10	Valore limite giornaliero	Media giornaliera	50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	35 in un anno
PM2.5	Valore limite su base annua	Media giornaliera	25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	-
NO ₂	Valore limite orario	Media oraria	200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	18 in un anno
O ₃	Soglia d'informazione	Media oraria	180 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	-
	Soglia d'allarme	Media oraria	240 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	-
	Valore obiettivo	Massima delle medie mobili su 8 ore	120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	75 in 3 anni
CO	Valore limite	Massima delle medie mobili su 8 ore	10 mg/m^3	-
SO ₂	Valore limite giornaliero	Media giornaliera	125 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	3 in un anno
SO ₂	Valore limite orario	Media oraria	350 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	24 in un anno
C ₆ H ₆	Valore limite su base annua	Media giornaliera	5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	-

Tabella 2: Limiti di riferimento per gli inquinanti monitorati (D.Lgs.155/2010).

PM10

Il particolato è l'inquinante atmosferico che provoca i maggiori danni alla salute umana in Europa. Il termine PM10 identifica le particelle di diametro aerodinamico inferiore o uguale ai 10 μm (1 μm = 1 millesimo di millimetro). Le particelle PM10 penetrano in profondità nei nostri polmoni. Il loro effetto sulla nostra salute e sull'ambiente dipende dalla loro composizione.

Alcune particelle vengono emesse direttamente nell'atmosfera, ma la maggior parte si formano come risultato di reazioni chimiche che coinvolgono i gas precursori (anidride solforosa, ossidi di azoto, ammoniaca e composti organici volatili). Gran parte delle particelle emesse direttamente derivano dalle attività umane, principalmente dalla combustione di combustibili fossili e biomasse. I gas precursori sono emessi dal traffico veicolare, dall'agricoltura, dall'industria e dal riscaldamento domestico.

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %	superamenti
Cittadella	100	13	180	57	48	90	147	178	13
Montebello	100	13	172	56	47	84	136	167	13
Saragat	100	13	140	50	44	70	106	131	11
Bogolese	100	13	162	51	43	70	124	155	11
Laboratorio Mobile Paip	96	17	150	48	43	65	68	108	11
Malcantone	100	13	145	49	43	68	115	142	10
Paradigna	100	13	152	51	44	70	118	146	12

Tabella 3: PM10, statistiche del periodo.

stazione	media 01/01/2017- 28/02/2017	superamenti 01/01/2017- 28/02/2017	media 01/01/2016- 28/02/2016	superamenti 01/01/2016- 28/02/2016
Cittadella	58	27	37	11
Montebello	57	27	40	11
Saragat	54	29	41	15
Bogolese	54	28	38	12
Laboratorio Mobile Paip	54	28	42	14
Malcantone	52	27	38	13
Paradigna	54	28	38	12

Tabella 4: PM10, confronto con l'anno precedente.

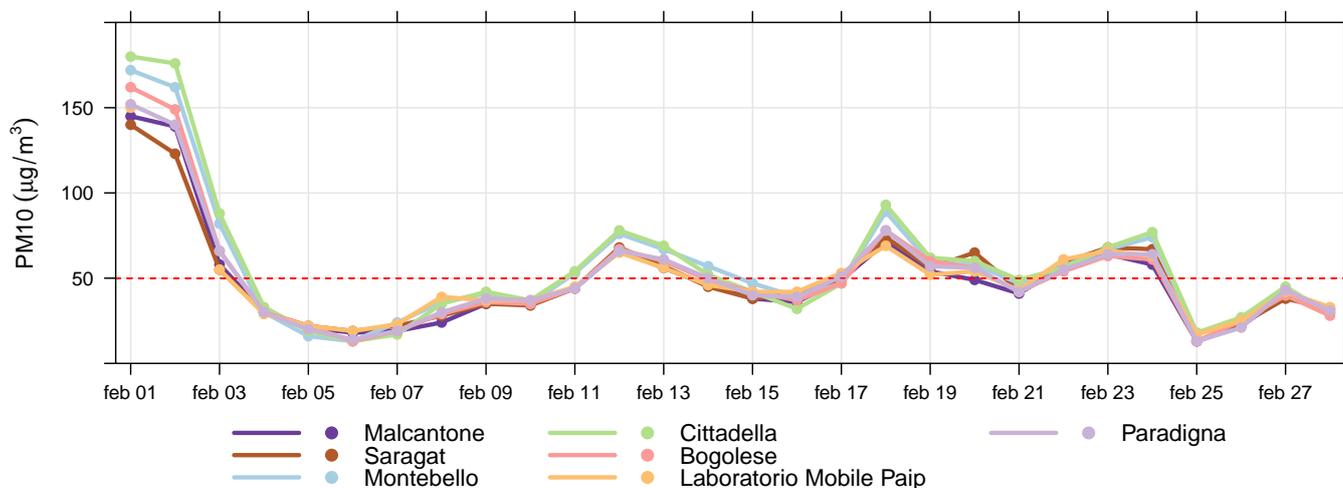


Figura 2: Concentrazioni giornaliere di PM10.

PM2.5

Il termine PM2.5 identifica le particelle di diametro aerodinamico inferiore o uguale ai $2.5 \mu m$ ($1 \mu m = 1$ millesimo di millimetro). L'inquinamento da particolato fine è composto da particelle solide e liquide così piccole che penetrano in profondità nei nostri polmoni ed entrano anche nel nostro flusso sanguigno. Il particolato è l'inquinante atmosferico che provoca i maggiori danni alla salute umana in Europa.

Alcune particelle vengono emesse direttamente nell'atmosfera, ma la maggior parte si formano come risultato di reazioni chimiche che coinvolgono i gas precursori (anidride solforosa, ossidi di azoto, ammoniaca e composti organici volatili). Gran parte delle particelle emesse direttamente derivano dalle attività umane, principalmente dalla combustione di combustibili fossili e biomasse. I gas precursori sono emessi dal traffico veicolare, dall'agricoltura, dall'industria e dal riscaldamento domestico.

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %
Cittadella	100	7	159	42	34	65	108	144
Saragat	100	9	94	36	31	53	74	88
Bogolese	100	9	122	36	31	50	81	109
Laboratorio Mobile Paip	96	8	99	33	29	46	50	74
Malcantone	100	8	82	33	31	49	72	82
Paradigna	100	8	125	36	31	52	82	110

Tabella 5: PM2.5, statistiche del periodo.

stazione	media 01/01/2017- 28/02/2017	media 01/01/2016- 28/02/2016
Cittadella	46	30
Saragat	42	32
Bogolese	40	29
Laboratorio Mobile Paip	38	32
Malcantone	38	29
Paradigna	39	28

Tabella 6: PM2.5, confronto con l'anno precedente.

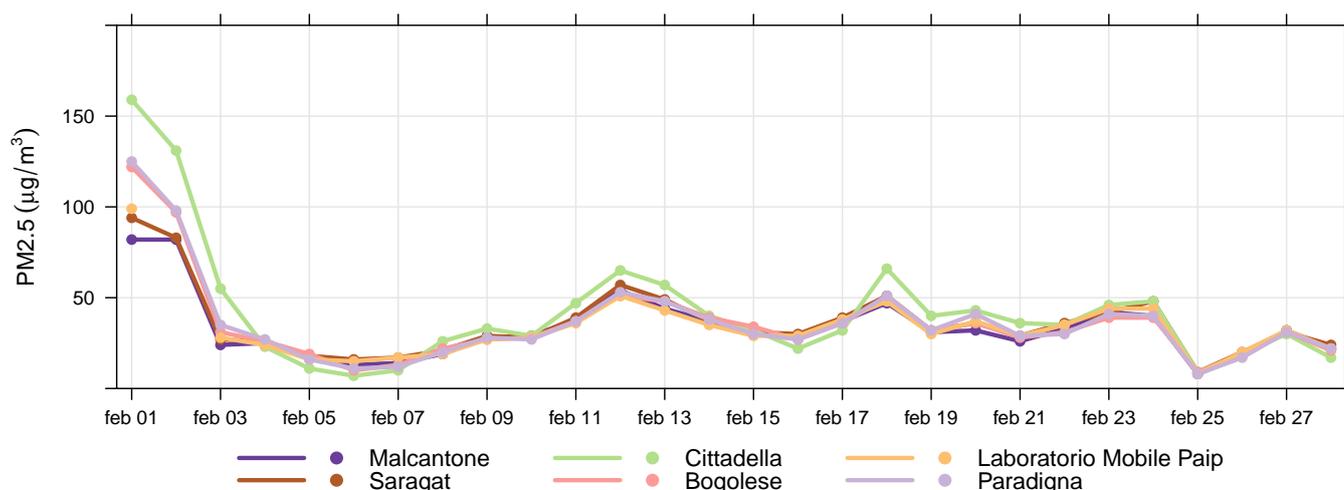


Figura 3: Concentrazioni giornaliere di PM2.5.

Biossido di azoto

Il biossido di azoto (NO_2) è un gas reattivo, di colore bruno e di odore acre e pungente. L'esposizione a breve termine all' NO_2 può causare diminuzione della funzionalità polmonare, specie nei gruppi più sensibili della popolazione, mentre l'esposizione a lungo termine può causare effetti più gravi come un aumento della suscettibilità alle infezioni respiratorie. Inoltre determina effetti negativi sugli ecosistemi, contribuendo all'acidificazione e all'eutrofizzazione. È precursore dell'ozono, del PM10 e del PM2,5.

Le maggiori sorgenti di NO_2 sono i processi di combustione ad alta temperatura (come quelli che avvengono nei motori delle automobili – specie diesel – o nelle centrali termoelettriche).

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %	superamenti
Cittadella	95	< 12	102	41	40	64	71	78	0
Montebello	95	< 12	138	53	50	78	85	101	0
Saragat	98	< 12	68	32	32	49	52	55	0
Bogolese	100	< 12	113	38	37	62	69	80	0
Laboratorio Mobile Paip	96	< 12	81	37	36	55	59	65	0
Malcantone	98	< 12	66	29	28	46	51	58	0
Paradigna	99	< 12	136	39	38	63	70	86	0

Tabella 7: Biossido di azoto, statistiche del periodo.

stazione	media 01/01/2017-28/02/2017	media 01/01/2016-28/02/2016
Cittadella	44	35
Montebello	56	43
Saragat	35	31
Bogolese	43	39
Laboratorio Mobile Paip	43	39
Malcantone	30	30
Paradigna	44	44

Tabella 8: NO_2 , confronto con l'anno precedente.

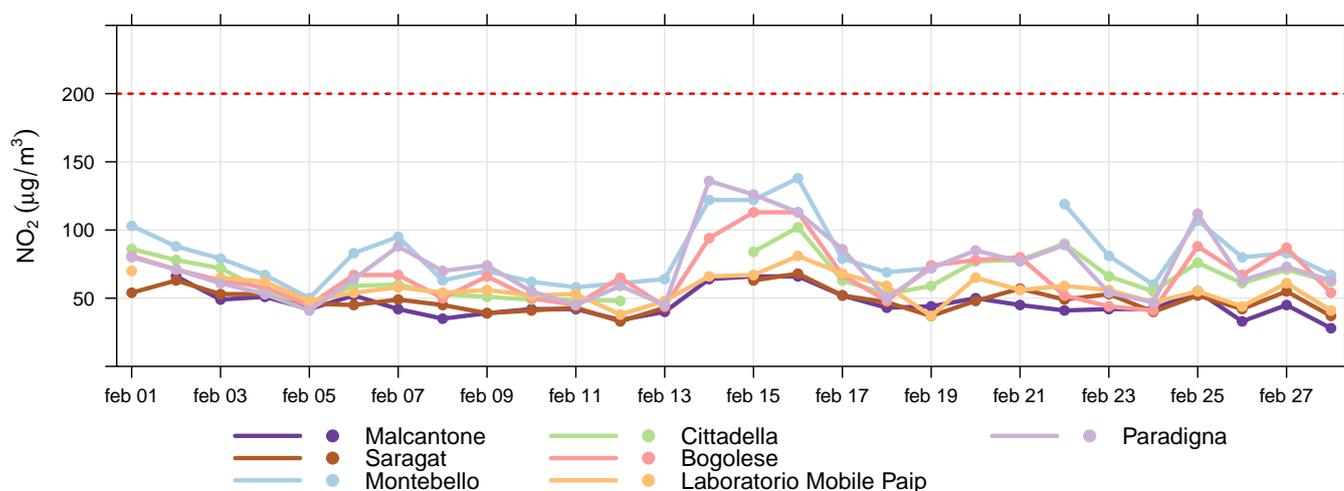


Figura 4: Concentrazioni massime giornaliere di NO_2 .

Benzene

Il benzene (C_6H_6) è una sostanza chimica liquida e incolore dal caratteristico odore aromatico pungente. L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) classifica il benzene come sostanza cancerogena di classe I.

La maggior parte del benzene oggi prodotto (85%) trova impiego nell'industria chimica, per produrre plastiche, resine, detersivi, pesticidi, intermedi per l'industria farmaceutica, vernici, collanti, inchiostri e adesivi. Il benzene è inoltre contenuto nelle benzine.

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %	superamenti
Montebello	86	< 0.5	9.2	2.5	2.2	4.5	5.2	5.9	0
Laboratorio Mobile Paip	96	< 0.5	4.6	1.7	1.6	3	3.7	3.9	0
Paradigna	99	< 0.5	6.2	1.9	1.6	3.6	4.1	4.6	0

Tabella 9: Benzene, statistiche del periodo.

stazione	media	
	01/01/2017-28/02/2017	01/01/2016-28/02/2016
Montebello	2.5	2.2
Laboratorio Mobile Paip	1.9	1.6
Paradigna	1.9	1.4

Tabella 10: C_6H_6 , confronto con l'anno precedente.

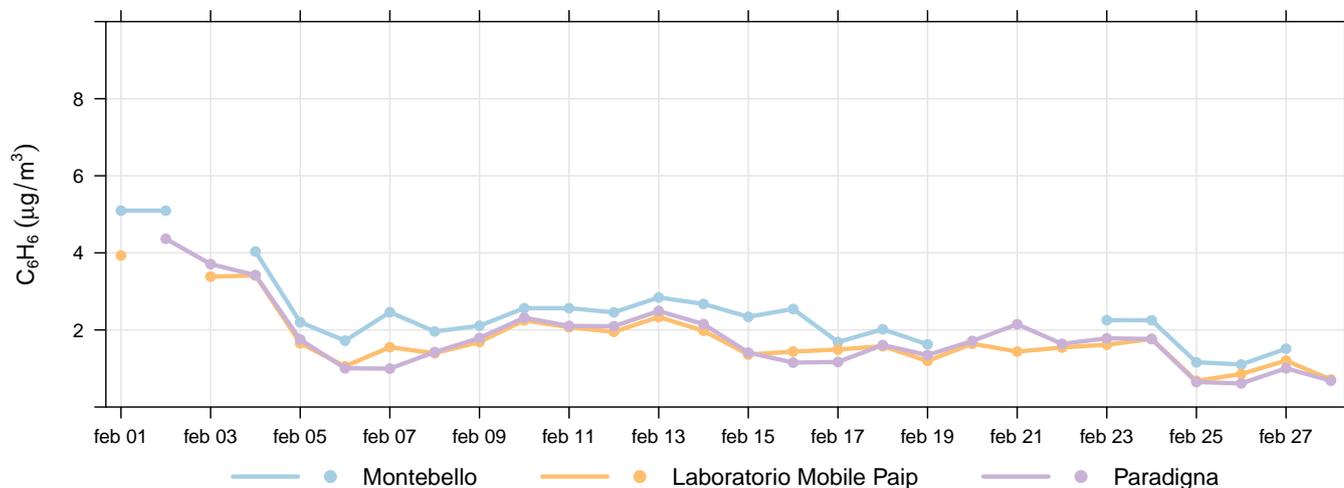


Figura 5: Concentrazioni medie giornaliere di benzene.

Biossido di zolfo

L'assenza di colore, l'odore acre e pungente e l'elevata reattività a contatto con l'acqua sono le caratteristiche principali degli ossidi di zolfo, genericamente indicati come SOx. Le emissioni di SOx derivano dalla combustione di materiali in cui sia presente zolfo quale contaminante (gasolio, nafta, carbone, legna) e dalle eruzioni vulcaniche.

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %	superamenti
Laboratorio Mobile Paip	96	< 14	< 14	< 14	< 14	< 14	< 14	< 14	0

Tabella 11: Biossido di zolfo, statistiche del periodo.

stazione	media 01/01/2017- 28/02/2017	media 01/01/2016- 28/02/2016
Laboratorio Mobile Paip	5	5

Tabella 12: SO2, confronto con l'anno precedente.

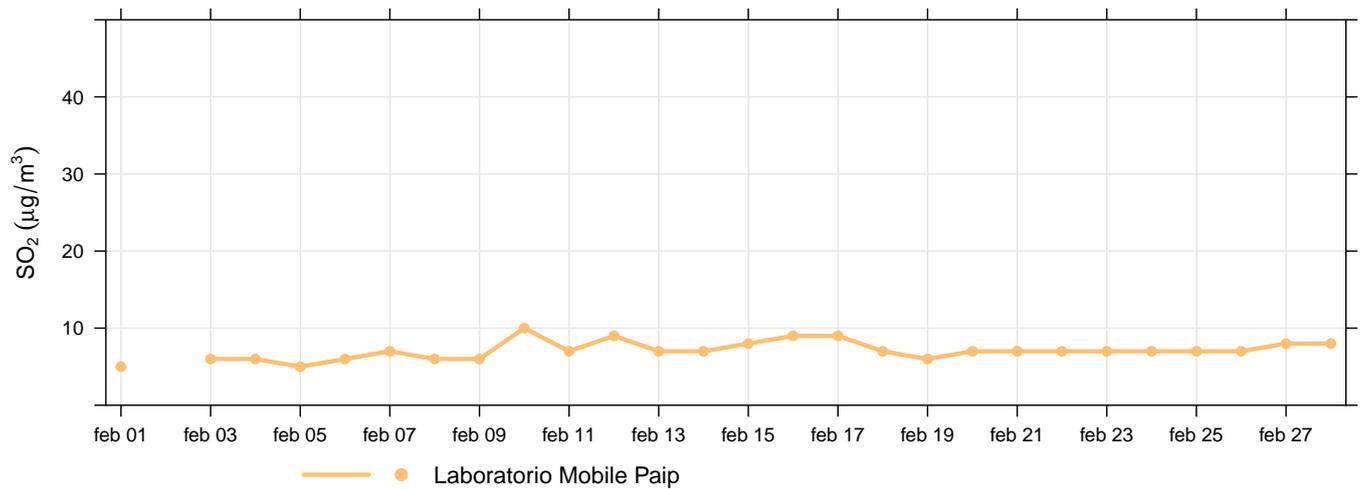


Figura 6: Concentrazioni massime giornaliere di biossido di zolfo.

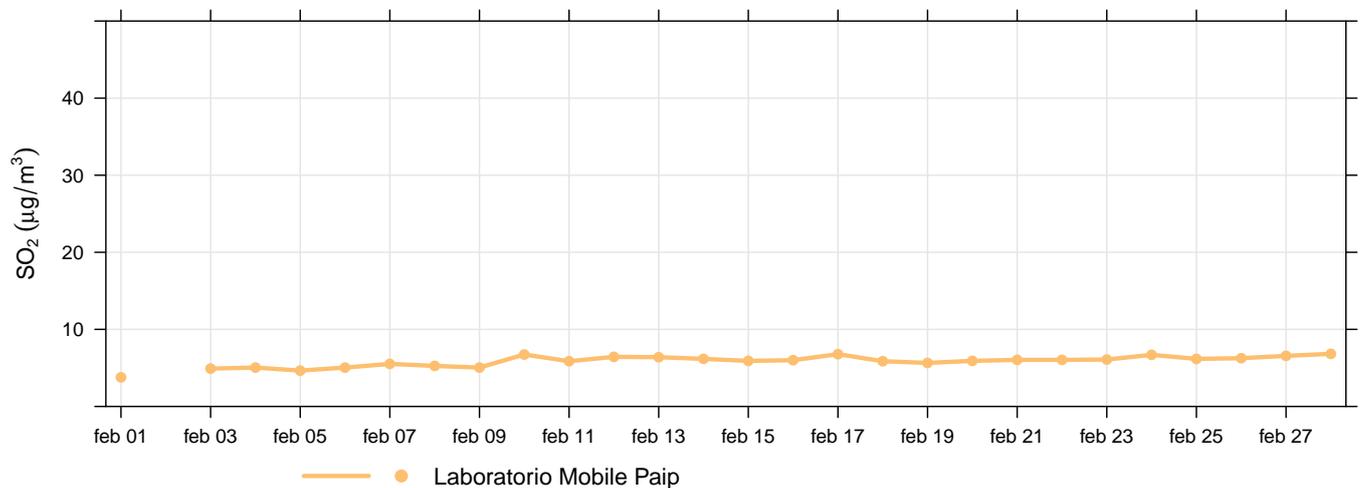


Figura 7: Massimi medie giornaliere di biossido di zolfo.

Hg

Il mercurio deriva dalle emissioni dei vulcani, dalla volatilizzazione del metallo dalla crosta terrestre e per una buona metà da fonti umane, come gli inceneritori di rifiuti urbani e dalle emissioni di alcune industrie.

Viene assorbito attraverso i polmoni per via inalatoria e si deposita all'interno delle cellule, in particolare nel sistema nervoso centrale e nel rene.

Per questo inquinante la normativa relativa alla qualità dell'aria non indica alcun limite. Come riferimento si possono considerare i valori di letteratura relativi a stazioni di tipo urbano/residenziale elaborati nella relazione tecnica "Piano di Monitoraggio della Qualità dell'Aria per la determinazione di microinquinanti organici ed inorganici nell'ambito della Valutazione di Rischio nel Sito di Interesse Nazionale del Comune di Brescia relativi all'estate 2007 ed all'inverno 2008".

(<http://sito.comune.brescia.it/servizi/ambienteeverde/tutelaambiente/Pagine/piano-monitoraggio-qualit%C3%A0-aria.aspx>)

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %
Laboratorio mobile	99%	1.4	4.1	2.3	2.2	3.0	3.3	3.7
Parma-Paradigna	99%	1.1	3.8	2.2	2.1	3.0	3.3	3.5
Colorno-Saragat	98%	1.4	5.7	2.4	2.3	3.2	3.6	3.9

Tabella 13: Hg, statistiche del periodo.

stazione	Media	Media
	01/01/2017 - 28/02/2017	01/01/2016 - 28/02/2016
Laboratorio mobile	2.2	2
Parma-Paradigna	2.1	2
Colorno-Saragat	2.2	1.9

Tabella 14: Hg, confronto con l'anno precedente.

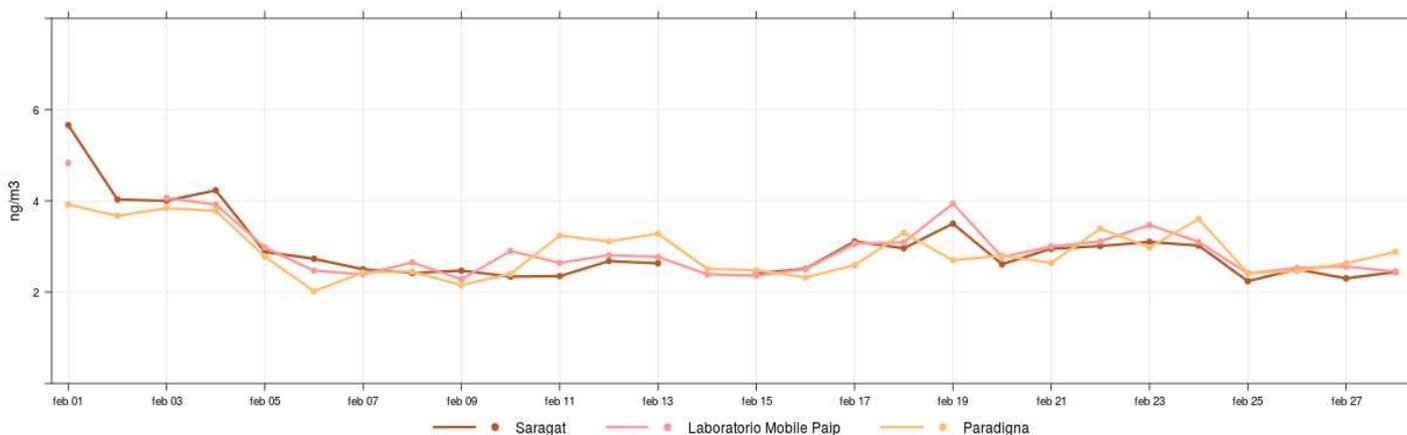


Figura 8: Hg, massimi giornalieri

NH3

L'ammoniaca deriva da attività agricole (allevamenti zootecnici e fertilizzanti)e, in minor misura, traffico e attività industriali. Può provocare irritazione alle vie respiratorie, acidificazione ed eutrofizzazione dell'ambiente. Per questo inquinante la normativa relativa alla qualità dell'aria non indica alcun limite. Come riferimento si possono considerare i valori di letteratura indicati da Arpa Lombardia nel "progetto Parfil".

stazione	% dati validi	min	media	max	50°	90°	95°	98°
Laboratorio Mobile	98%	8	16	41	14	23	26	33

Tabella 15: NH3, statistiche del periodo.

stazione	Media 01/01/2017 - 28/02/2017	Media 01/01/2016 - 28/02/2016
Laboratorio mobile	17	19

Tabella 16: NH3, confronto con l'anno precedente.

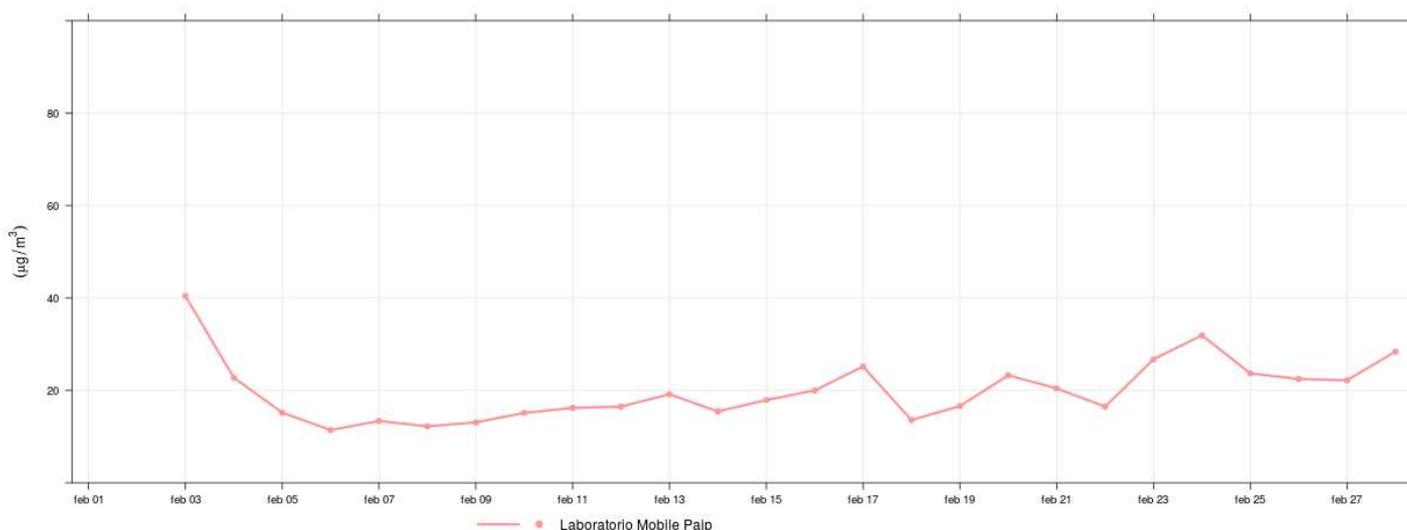


Figura 9: NH3, massimi giornalieri.

PM1, PM2.5, PM10 – stime andamenti orari

L'analizzatore di Paradigna è stato in riparazione dal 01.12.2016 al 14.02.2017

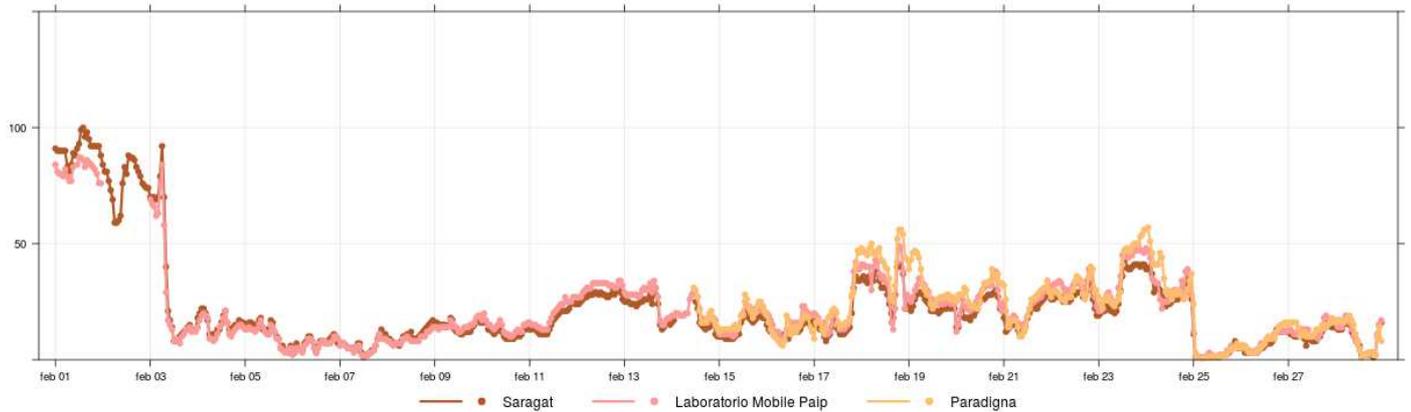


Figura 10: PM1, andamento orario giornaliero.

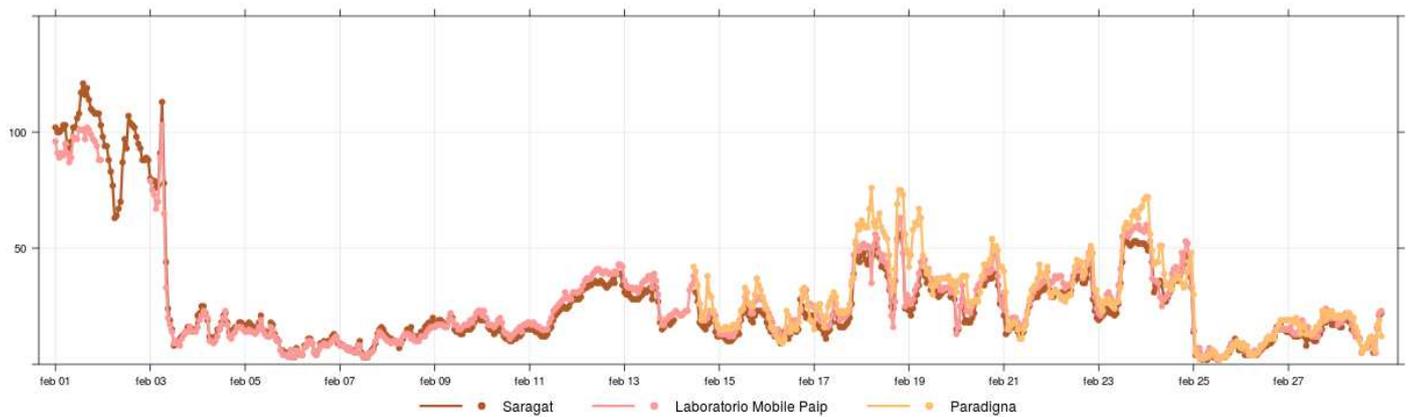


Figura 11: PM2.5, andamento orario giornaliero.

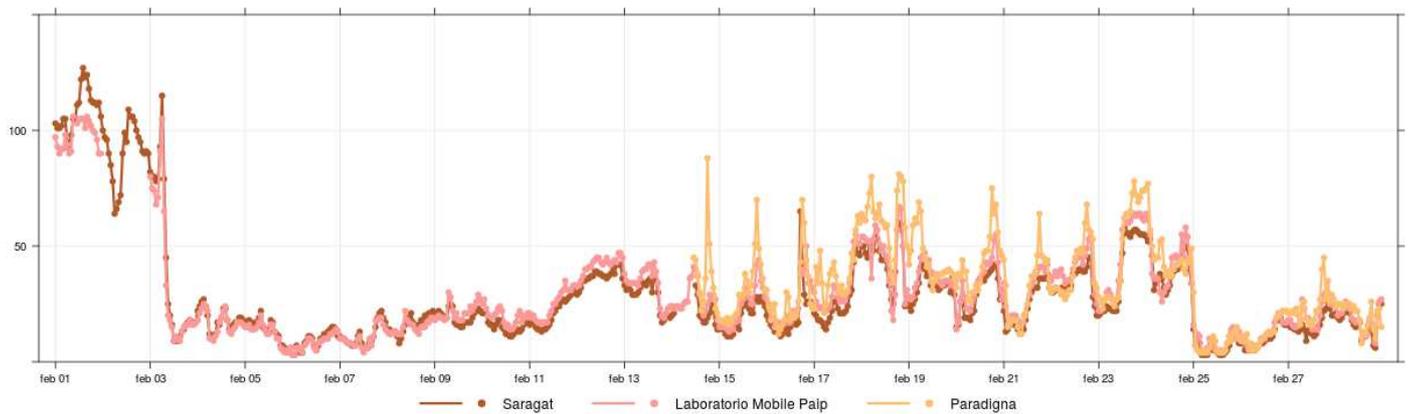


Figura 12: PM10, andamento orario giornaliero.